

sostegno al piano Fayyad per la costruzione dello Stato palestinese in due anni, sottolineando il contributo dell'Italia nel rafforzamento dell'economia e delle istituzioni palestinesi.

Per quanto riguarda l'esecuzione dell'Accordo Italo-Israeliano di cooperazione per la ricerca e lo sviluppo industriale, scientifico e tecnologico, si è registrato il completamento di tutti gli obiettivi programmati. La Commissione Mista ha selezionato ventidue progetti di ricerca per un totale di 1.810.000 € di finanziamento; nell'ambito del primo anno della cooperazione scientifica tra Italia e Israele sono stati realizzati in Israele 11 convegni ed è giunto a conclusione il processo di start-up dei tre laboratori congiunti avviati il 1° gennaio 2010. Infine, è stato sottoscritto l'Accordo per il lancio del 4° Laboratorio sulla Biomedicina. Un altro aspetto importante, ai fini della realizzazione dell'obiettivo strategico, è il sostegno all'imprenditoria italiana nell'area del Golfo. In particolare, il rafforzamento della partecipazione italiana alla ricostruzione irachena nell'ambito dell'implementazione del Trattato bilaterale di amicizia, cooperazione e partenariato, entrato in vigore a luglio 2009. Nel corso del 2010 si è continuato a perseguire gli obiettivi già avviati in passato, muovendosi lungo due direttive parallele e complementari: l'attività di sostegno, anche informale, all'imprenditoria italiana nel processo di modernizzazione delle economie dell'area e di ricostruzione dell'Iraq e l'impulso all'apertura ed alla finalizzazione di negoziati volti a rafforzare la base legislativa della presenza italiana nei singoli Paesi. Quanto all'Iraq si è rivolto in particolare l'impegno verso il "capacity building" in sinergia con le Direzioni Generali del MAE e le altre amministrazioni italiane coinvolte. Sempre verso Baghdad è proseguita con successo la promozione diretta in favore delle grandi commesse, articolata sui cardini della nostra presenza nel giant field di Zubair, nella progettazione del porto di Al Faw e nell'aggiudicazione del consolidamento della mega diga di Mosul. L'attività di sostegno si è avvalsa di una costante ed intensa collaborazione con le nostre Rappresentanze diplomatiche e ha utilizzato come strumento essenziale ed imprescindibile le opportunità politiche offerte dalle visite da e per l'Italia di alte cariche istituzionali che sono culminate nel secondo semestre dell'anno nel periplo nei Paesi del Golfo dall'On. Ministro Frattini che – dopo aver visitato l'Arabia Saudita in occasione della Missione di Sistema a guida MISE il 5 novembre 2010 (la prima volta di un Presidente di Confindustria a Riad) – si è recato dal 28 novembre al 5 dicembre 2010 in Qatar, EAU, Bahrein, Kuwait ed Iraq, innalzando il livello della collaborazione bilaterale, anche con riferimento alla reciproca attrazione degli investimenti (IDE e Fondi sovrani). L'attività negoziale ha inteso allargare anche ai Paesi ancora non coinvolti accordi importanti per un rafforzamento della nostra presenza in loco quali la Convenzione sulle doppie imposizioni sui redditi con il Bahrein e lo Yemen e gli Accordi sulla collaborazione nel settore del Turismo e dell'Ambiente con il Kuwait firmati nel maggio 2010 durante la storica visita dell'Emiro in Italia. Sempre nel corso del 2010 si sono perfezionati anche i due Accordi per evitare le doppie imposizioni con l'Arabia Saudita e con il Qatar, chiudendo felicemente anni di complessa gestazione e di difficili negoziati. Con l'Iraq si è giunti ad un avanzato stato nelle negoziazioni per la firma dell'Accordo sulla promozione degli investimenti che, accompagnato da intese tecniche come il Mou tra UNDP ed Unioncamere per il cofinanziamento del sostegno al sistema camerale iracheno, costituisce un momento essenziale per facilitare i nostri investimenti in Iraq, migliorando il quadro legislativo iracheno nel rispetto della "rule of law" internazionale.

Infine, nel corso del 2010 si è proceduto all'Applicazione delle disposizioni operative previste dal Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione italo-libico del 30 agosto 2008 (es.: costituzione e avvio attività dei Comitati Misti). In particolare, con l'insediamento di tutti gli organismi tecnici misti previsti dal Trattato italo-libico di Amicizia, Partenariato e Cooperazione, nonché con lo sviluppo delle rispettive attività, è stata data piena applicazione alle principali disposizioni operative del Trattato stesso.



**Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.6.6 nel 2010**

Stanziamento iniziale = € 5.494.163,00;

Stanziamento finale = € 12.419.006,00;

Spesa sostenuta (impegnato in c/competenza) € 11.084.841,00, pari all'89,2%; Pagato in c/competenza: 3.116.708,00; Pagato in c/residui, limitatamente ai residui di lettera F = € 635.823,00. Le voci STANZIAMENTO FINALE, SPESA SOSTENUTA (IMPEGNATO IN C/COMPETENZA) e PAGATO IN C/COMPETENZA includono anche gli importi relativi alle reiscrizioni in bilancio di fondi perenti.

**Obiettivi strutturali**

**4.6.15** Monitoraggio della situazione politica, sociale ed economica dei Paesi dell'area geografica di competenza. Mantenimento e miglioramento del dialogo con le autorità e gli organismi nazionali ed internazionali dell'area, nonché con altri Stati per interventi politici ed economici attinenti l'area geografica di competenza, con particolare riferimento al Processo di Pace in Medio Oriente.

**Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.6.15 nel 2010**

La descrizione dei risultati conseguiti dall'attività istituzionale è ricompresa nel riquadro relativo all'obiettivo strategico, in quanto si è ritenuto che l'attività istituzionale fosse comunque finalizzata al raggiungimento di quest'ultimo.

**Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strutturale 4.6.15 nel 2010**

Stanziamento iniziale = € 2.707.383,00;

Stanziamento finale = € 2.717.113,00;

Spesa sostenuta (impegnato in c/competenza) = 1.933.687,00, pari al 71,10%; Pagato in conto competenza = € 1.835.336,00.



**CDR 18 - DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'AFRICA SUB-SAHARIANA****Priorità politica**

Rafforzare il ruolo dell'Italia nella Comunità internazionale per garantirne la stabilità e sostenere i processi bilaterali e multilaterali – in particolare la centralità del sistema delle Nazioni Unite e il suo ulteriore consolidamento – favorendo così la pace, il rispetto dei diritti umani, la legalità e la sicurezza internazionale, la solidarietà attraverso la cooperazione allo sviluppo

**Obiettivo strategico**

**4.6.5** Promuovere la pace e la sicurezza nell'Africa sub sahariana attraverso l'attiva partecipazione alle iniziative delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea per la stabilizzazione delle principali situazioni di crisi e tramite il sostegno al consolidamento dell'Unione Africana e delle altre organizzazioni regionali africane.

**Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.6.5 nel 2010**

Nel corso del 2010 l'azione italiana a favore della soluzione delle principali situazioni di crisi nel Continente africano è stata ulteriormente rafforzata a livello sia politico sia finanziario, in stretto coordinamento con gli altri attori internazionali. Somalia. L'Italia è nell'ambito della Comunità internazionale uno dei partner maggiormente impegnati a sostegno delle Autorità Federali Transitorie, in termini politici e finanziari. Il nostro impegno è stato confermato nel corso della visita dell'On. Min. in Africa e delle riunioni del Gruppo di Contatto Internazionale (IGC di Istanbul, maggio 2010 e di Madrid, settembre 2010), anche attraverso l'ulteriore elaborazione di proposte operative per il rafforzamento dell'entità statale somala. Presentato l'Italian Position Paper in occasione del Mini Summit Somalia a margine dell'UNGA (settembre 2010). Organizzate visite in Italia del Presidente Sheikh Sharif Sheikh Ahmed (luglio 2010) e del Premier Mohamed Abdullahi Mohamed "Farmajo" (gennaio 2011). Parimenti elevato il coinvolgimento dell'Italia nel dossier sudanese ed etio-eritreo. Sudan. Proseguito il dialogo a livello europeo e con istituzioni europee (lettera dell'On. Min. a AR Ashton, partecipazione a COAFR, incontro del DG con RSUE Brylle in maggio), Egitto, USA ed UA. Proseguita partecipazione italiana all'Assessment and Evaluation Commission-AEC (che intendiamo rifinanziare). Sul fronte darfuriano, erogato contributo di 1,5 M€ al Panel dell'Unione Africana per il Sudan guidato da Mbeki; è stato inoltre deciso di sostenere finanziariamente la seconda sessione del dialogo intra-darfuriano patrocinato dall'Università di Siena. Promossa anche la cooperazione economica, in particolare nell'area del Sudan orientale (visita in Italia di Mustafa Osman Ismail e partecipazione italiana alla Conferenza per il Sudan orientale – autunno 2010). E' stata infine seguita la preparazione della visita del Min. Kharti (gennaio 2011). Coordinamento politica italiana verso il Paese. Eritrea. Proseguita rivitalizzazione del dialogo bilaterale (Conferenza sulle relazioni bilaterali e tavolo congiunto italoeritreo, ottobre 2010) e preparazione delle numerose visite eritree a Roma ad alto livello politico. Coordinamento politica italiana verso il Paese. Nile Basin Initiative-NBI. Azione a sostegno della prosecuzione del dialogo fra i Paesi rivieraschi del Nilo, al fine di giungere ad un nuovo assetto condiviso dello sfruttamento del fiume. Ruolo di advocacy per favorire un maggior profilo politico della UE sulla questione. Kenya. Proseguiti i negoziati per il rinnovo dell'Accordo (esteso al 30 giugno 2011) sulla base spaziale Malindi, gestita dall'ASI: tre sessioni negoziali a Nairobi (13-15 aprile 2010) e Roma (10-12 maggio e 20-21 settembre 2010), dalle quali è scaturita bozza di nuovo Accordo largamente condivisa. Nel corso del 2010 è stata garantita la presenza ai tavoli di lavoro europei e congiunti euro-africani in vista del Vertice Euro-Africano di Tripoli di fine novembre 2010, nonché curata la preparazione della partecipazione della delegazione italiana, guidata dal PdC Berlusconi (presente SS Scotti). Particolare attenzione è stata riservata: 1) alla partnership su Pace e Sicurezza, cui si è attivamente contribuito anche nel corso del Piano d'Azione UE-Africa 2007-2010; 2) alle tematiche migratorie ed effetti derivati (contrasto al traffico di esseri umani,



facilitazione dei flussi finanziari generati dalle migrazioni, sostegno dialogo con la Diaspora Africana); 3) al rafforzamento del ruolo dell'Unione Africana e delle organizzazioni regionali; 4) ad un coordinamento costante tra UA, UE e NU. I documenti finali del Vertice di Tripoli UE-Africa hanno ripreso in modo soddisfacente le tesi italiane. E' stata organizzata, d'intesa con le competenti Ambasciate d'Italia, la preparazione della visita dell'On. Ministro in Mauritania, Mali, Etiopia, Kenya, Uganda, che ha avuto luogo nel gennaio 2010. Nel marzo 2010 è stata organizzata, in collaborazione con ASSAFRICA, SACE, SIMEST, CONFAPI, una Country Presentation dedicata alla Mauritania, per promuovere la presenza delle imprese italiane nel Paese. Proseguiti in Italia e all'estero, facilitati dalla Direzione Generale, incontri tra esponenti politici africani e rappresentanti dell'imprenditoria italiana. Siglata in tale ambito una Convenzione di collaborazione tra MAE ed ISMEA. Di concerto con il MiSE, è stata organizzata la II edizione del forum "Italy and Africa Partners in Business" (luglio 2010) dedicato ai settori agro-industriale e delle infrastrutture. L'evento, che ha visto la partecipazione di numerosi Ministri dell'Agricoltura e delle Infrastrutture di vari Paesi dell'Africa sub-sahariana, nonché dei competenti Commissari dell'UA e di numerosi imprenditori italiani, è stato una cornice privilegiata per il rilancio delle relazioni economiche con il continente africano. Esso ha infatti permesso di identificare alcuni settori chiave per gli investimenti ed è stata un'occasione che ha consentito ai nostri operatori economici di sviluppare opportuni contatti diretti. Accanto ai seminari, è stata organizzata una serie di incontri bilaterali, sia a livello istituzionale sia a livello "Institution to Business" che hanno coinvolto imprenditori ed associazioni di categoria. Gli incontri istituzionali hanno riguardato le delegazioni di Tanzania, Gibuti, Camerun, Nigeria, Sierra Leone e Sud Africa. Nei settori agroindustria e pesca sono state portate avanti varie iniziative: -organizzazione presso la Farnesina di incontri bilaterali tra Ministri dell'Agricoltura dei Paesi africani e rappresentanti di imprese italiane specializzate a margine di eventi che prevedevano la partecipazione dei Ministri competenti o di visite ufficiali di Ministri; -organizzazione presso la Farnesina di incontri bilaterali 'specializzati' (es. incontro tra Ministri dell'Agricoltura dei Paesi del Corno d'Africa, Segretariato IGAD, FAO e PAM, nel febbraio 2010); -organizzazione partecipazione di delegazioni di Paesi africani a Fiere di settore (Fiera agricola di Verona, Milano Architettura Design Edilizia MADEexpo, Rassegna Agricola Centro Italia RACI di Macerata, Fiera Internazionale dell'agricoltura e della zootecnia CUNAVISUD di Foggia, Salone dell'Industria Casearia di Vallo della Lucania); -partecipazione attiva all'organizzazione di Convegni ad hoc (es. sullo sviluppo dei rapporti economici Italia-Ruanda, novembre 2010); -firma di Dichiarazioni congiunte o scambio di Note per la partecipazione ad Expo Milano 2015. E' stato mantenuto uno stretto raccordo con il Ministero dell'Interno (che ha firmato in diversi Paesi africani intese di collaborazione a livello di Forze di Polizia) e con la Guardia di Finanza per la programmazione e realizzazione di corsi di formazione per funzionari di polizia doganale e di frontiera africani. Circa lo scostamento tra stanziamento finale e impegno di spesa, si evidenzia che le somme del Decreto Missioni, esercizio 2010, di cui al capitolo 4351, sono state assegnate dal MEF troppo tardi per essere utilmente spese nell'esercizio finanziario di competenza. Lo stesso Decreto Missioni prevede peraltro che le somme possano essere utilizzate anche durante l'esercizio successivo. Delle suddette somme è stato pertanto chiesto il trasporto in residui 2010, avvenuto soltanto ad aprile 2011. Per il futuro sarebbe quanto mai opportuno poter disporre degli stanziamenti di cui al Decreto Missioni in tempo utile per poterne effettuare la spesa, evitando il riporto all'anno successivo come residui.

#### **Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.6.5 nel 2010**

Si rinvia al contenuto della nota illustrativa al bilancio consuntivo 2010. Circa lo scostamento tra stanziamento finale e impegno di spesa, si evidenzia che le somme del Decreto Missioni, esercizio 2010, di cui al capitolo 4351, sono state assegnate dal MEF troppo tardi per essere utilmente spese nell'esercizio finanziario di competenza. Lo stesso Decreto Missioni prevede peraltro che le somme possano essere utilizzate anche durante l'esercizio successivo. Delle suddette somme è stato pertanto chiesto il trasporto in residui 2010, avvenuto soltanto ad aprile 2011. Per il futuro sarebbe quanto mai opportuno poter disporre degli stanziamenti di cui al



Decreto Missioni in tempo utile per poterne effettuare la spesa, evitando il riporto all'anno successivo come residui. Lo stanziamento iniziale è stato di € 3.842.650,00. Lo stanziamento finale è stato di € 8.947.571,00. La spesa sostenuta è stata di € 3.102.750,00; percentuale: 34,68% (dato calcolato).

### Obiettivi strutturali

**4.6.14** Realizzazione di iniziative tese a consolidare il ruolo politico ed economico dell'Italia nei piu' significativi quadranti geopolitici e nel dibattito sui temi globali, tra cui lo sviluppo sostenibile ed il governo della globalizzazione, attraverso il raccordo con il Sistema-Paese ed il rafforzamento dei rapporti bilaterali e multilaterali.

### Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.6.14 nel 2010

Nel 2010 è stato ulteriormente rafforzato l'impegno politico e finanziario dell'Italia nei confronti dei Paesi dell'Africa Sub-sahariana. Si è contribuito a consolidare il ruolo dell'Italia non soltanto a Bruxelles, in particolare in seno allo specifico gruppo di lavoro dedicato all'Africa, ma anche negli altri contesti internazionali, a partire dal G8 fino all'African Development Bank, con il quale il Ministero degli Affari Esteri ha rafforzato la propria collaborazione. Si è inoltre fornita assistenza in occasione delle visite dell'Inviato Speciale dell'On. Ministro per le Emergenze Umanitarie o di altre personalità in Africa e di Autorità africane in Italia. Oltre alle aree di crisi vere e proprie, l'azione della Direzione ha riguardato il sostegno alle realtà di Paesi esposti al rischio di terrorismo e criminalità organizzata (Mali) o in transizione democratica. In quest'ultimo caso, accanto agli strumenti che riguardano gli interventi tradizionali di cooperazione allo sviluppo, si è utilizzato un sostegno mirato a organismi incaricati di facilitare i processi di transizione. In aggiunta a quanto fatto in ambito UE, concreto supporto è stato offerto ad organi incaricati di facilitare i processi di riforma costituzionale e di transizione democratica in Paesi fragili (Guinea Conakry e Niger). Insieme alla Comunità di Sant'Egidio, nella prima metà dell'anno, si è sostenuto il "Consiglio Nazionale di Transizione" guineano. Nella seconda metà, presso la predetta Comunità, una delegazione mista nigerina ha firmato un appello in favore del dialogo e della riconciliazione nazionale e i suoi massimi esponenti sono stati ricevuti anche alla Farnesina. In vista delle elezioni ivoiriane tenutesi alla fine dello scorso novembre, si è attentamente monitorata la situazione politica nel Paese e si è incontrato il Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per la Costa d'Avorio; successivamente allo scoppio della crisi si sono mantenuti gli opportuni contatti con i diversi attori, nazionali e non, rilevanti. Si sono sostenuti processi di pace nella regione dei Grandi Laghi (RDC, Congo, Ruanda, Burundi, Uganda), area fondamentale per la stabilità del continente africano perché ricca di materie prime, con una forte presenza di missionari italiani. Con riferimento alle tematiche trasversali -lotta all'immigrazione clandestina, al traffico illecito di stupefacenti, al terrorismo- che negli ultimi anni hanno acquisito crescente importanza nei rapporti con l'Africa, e che riguardano in primo luogo Somalia ed Africa occidentale, in particolare il Sahel (Mauritania, Mali e Niger), si è contribuito, assieme agli altri partner UE ed alle altre Direzioni Generali della Farnesina, all'elaborazione di una Strategia dell'Unione Europea per la Sicurezza e lo Sviluppo del Sahel, adottata successivamente. Nel corso dell'anno è proseguita l'azione di consolidamento delle relazioni economico-commerciali con i Paesi del continente africano, anche tramite iniziative tese a presentare agli imprenditori italiani le opportunità di investimento offerte dal Continente, la cui economia continua a crescere ad un ritmo relativamente elevato. Tale fattore, accompagnato alla diffusione dell'economia di mercato e dalla grande ricchezza di materie prime, offre opportunità interessanti per gli investitori stranieri. A tal fine, oltre ad un utilizzo sistematico e mirato della rete all'estero, sono state condotte iniziative congiunte con altre Direzioni di questo Ministero (D.G.C.S.) ed Amministrazioni dello Stato. In particolare, si è mantenuto uno stretto raccordo con: il Ministero



delle Politiche Agricole, per una serie di iniziative nel settore agro-industriale che, insieme a quelli delle infrastrutture e dell'energia, è ritenuto prioritario dalla dirigenza africana; il Ministero Sviluppo Economico; le Regioni italiane, alcune delle quali si sono rivelate strumentali per promuovere forme di collaborazione anche in campo sociale (assistenza sanitaria). E' stata inoltre promossa la formazione del consorzio ITAGRIT, istituito formalmente nell'aprile 2010, che comprende: la Fiera di Cesena, AGRICOMA, Associazione Italiana Allevatori, Water Alliance (di cui fa parte il Gruppo Trevi) e SIMEST.

**Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strutturale 4.6.14 nel 2010**

Stanziamento iniziale: 1.633.562,00.

Stanziamento finale: 1.667.898,00.

Spesa sostenuta: 1.195.887,00.

Percentuale: 71,7% (dato calcolato)

**CDR 19 - DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'ASIA DELL'OCEANIA DEL PACIFICO E L'ANTARTIDE****Priorità politica**

Rafforzare il ruolo dell'Italia nella Comunità internazionale per garantirne la stabilità e sostenere i processi bilaterali e multilaterali – in particolare la centralità del sistema delle Nazioni Unite e il suo ulteriore consolidamento – favorendo così la pace, il rispetto dei diritti umani, la legalità e la sicurezza internazionale, la solidarietà attraverso la cooperazione allo sviluppo.

**Obiettivo strategico**

**4.6.7** Promuovere la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Asia per il consolidamento delle istituzioni democratiche, la realizzazione di iniziative volte ad assicurare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e tutela dei diritti umani anche nell'ambito degli organismi regionali e multilaterali asiatici.

**Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.6.7 nel 2010**

Nell'ambito del Sub-continente indiano, la DGAO, in un'ottica di coerenza e continuità con le precedenti iniziative internazionali dedicate all'Afghanistan ed alla dimensione regionale, ha organizzato a Roma, il 18 ottobre, la terza riunione annuale del Gruppo dei Rappresentanti Speciali per Afghanistan e Pakistan. Erano presenti, oltre al Ministro degli Esteri afgano, al Vice Ministro delle Finanze ed al Consigliere per la Reintegrazione del Presidente afgano Karzai, rappresentanti di 39 Stati - incluso, per la prima volta, l'Iran - e 4 organizzazioni internazionali - ONU, NATO, UE e, altra novità, l'Organizzazione per la Conferenza Islamica. La riunione ha rappresentato un'importante occasione di dialogo e condivisione, non solo per il numero dei partecipanti e per la qualità ed il peso politico dei relatori, ma perché è stato possibile porre le basi di una visione comune sulle priorità da perseguire per la stabilizzazione afgana, ad iniziare dalla transizione. Importante anche l'aspetto di trasparenza: per la prima volta il COMISAF ha illustrato nel dettaglio l'approccio militare della NATO e lo stato della campagna in corso. E' proseguito inoltre il nostro sostegno al processo democratico in Pakistan, sia in ambito UE che sul piano bilaterale. Tale impegno si è manifestato con iniziative di dialogo politico, cooperazione economica ed allo sviluppo, assistenza umanitaria (anche alla luce delle devastanti alluvioni dell'estate), promozione del dialogo interculturale e interreligioso e tutela delle minoranze, accompagnate da un nutrito scambio di visite bilaterali (On. Ministro e Vice Ministro per l'Economia in Pakistan e Ministri pakistani delle Finanze e per le Minoranze in Italia). La nostra azione si è concretizzata anche nell'ambito del Friends of Democratic Pakistan Group con la partecipazione dell'On. Ministro alla ministeriale di Bruxelles. Problematiche regionali e ripresa del dialogo indo-pakistano sono stati alcuni dei temi affrontati con la controparte indiana nel corso delle consultazioni a livello di Alti Funzionari dei Ministeri degli Esteri tenutesi, per la prima volta, in marzo a Delhi. I colloqui hanno inoltre permesso di prendere in esame i principali contenuti del partenariato strategico italo-indiano e gettare le basi per un suo ulteriore rafforzamento in tutti i campi. Passando al Sud-Est Asiatico, Nel 2010 l'attività politica di questa Direzione è stata preminentemente rivolta a sostenere il processo di democratizzazione in Myanmar ed i tentativi di pacificazione e progressiva normalizzazione avviati in Thailandia. Per quanto riguarda il Myanmar, che versa in gravi condizioni sia dal punto di vista del rispetto dei diritti umani sia, più in generale, da quello economico-sociale, la Direzione Generale si è adoperata, bilateralmente ed attraverso la UE e l'ONU, affinché fossero prese in considerazione strade alternative alla politica delle sanzioni, e venisse quindi avviato un dialogo critico con la giunta



militare, pur continuando ad esercitare le pressioni per il cambiamento democratico. Si è quindi sostenuta una strategia di maggiore presenza in Myanmar, incentrata soprattutto su un accresciuto impegno nel campo dell'assistenza umanitaria e del supporto alla società civile. In tal senso, la Direzione Generale ha continuato a svolgere un ruolo attivo nel processo di formazione della politica dell'UE, sostenendo la missione dell'Inviato Speciale per il Myanmar, On. Fassino, il cui impegno, peraltro, è pienamente in linea con le priorità del nostro Esecutivo. In Thailandia, nonostante le migliori dichiarazioni di intenti, non si sono sinora registrati progressi sulla via di una vera riconciliazione nazionale. Secondo quanto risulta dall'assidua attività di monitoraggio espletata dalla Direzione Generale e dalla nostra Ambasciata a Bangkok, è tuttavia fuor di dubbio che, sotto il profilo dell'ordine pubblico, la situazione appare certamente più tranquilla: negli ultimi mesi non si sono verificati ulteriori scontri di piazza, sono cessati gli episodi dinamitardi verificatisi per mesi nella capitale e nelle regioni del Nord ed è stato revocato lo stato di emergenza in tutto il Paese. A livello multilaterale, la Direzione Generale considera come imprescindibile un sempre maggiore impegno dell'Italia con i partner asiatici, soprattutto in sede di dialogo ASEM e nel quadro della collaborazione UE-ASEAN. La partecipazione alle iniziative multilaterali euro-asiatiche, promossa incessantemente dalla Direzione Generale, appare infatti quanto mai necessaria, sia per comprendere appieno l'evoluzione delle posizioni dei partner asiatici sui grandi temi di interesse comune, sia per assicurare quella visibilità necessaria a garantire credibilità presso i nostri interlocutori nonché rappresentare un'utile cassa di risonanza per la politica complessiva italiana in Asia. Sul versante estremo orientale, la Direzione Generale ha promosso l'approfondimento dei partenariati politici con i Paesi dell'area, rafforzando in particolare la dimensione strategica delle relazioni con la Cina nella cornice del quarantennale delle relazioni diplomatiche, di cui le visite del premier Wen Jiabao in Italia e del Presidente Napolitano in Cina hanno rappresentato il momento. In particolare, la Direzione Generale ha partecipato all'organizzazione dell'"Anno della Cultura Cinese in Italia", sulla scia di quanto fatto dall'Italia con l'"Anno dell'Italia in Cina 2006". Il programma della manifestazione non si è limitato al campo culturale, estendendosi anche ai settori economico, commerciale e scientifico, che costituiscono i punti di forza del partenariato tra Italia e Cina. Sotto il profilo organizzativo e di indirizzo, da parte italiana, è stato costituito con un Comitato Governativo presieduto dal Prof. Giuliano Urbani. La prima parte del programma dell'Anno culturale cinese in Italia (di cui si prevede la continuazione sino alla primavera del 2011) ha visto la realizzazione degli eventi programmati, con ampio riscontro mediatico assicurato, in particolare, dalla cornice istituzionale entro cui sono state organizzate l'inaugurazione ed i successivi appuntamenti della rassegna (visita in Italia del Primo Ministro Wen Jiabao e del Ministro della Scienza e Tecnologia Wan Gang). Sul piano della comunicazione, è stata organizzata a Palazzo Barberini, in collaborazione con l'Ambasciata cinese, una conferenza stampa alla presenza di giornalisti televisivi e della carta stampata. Tra gli eventi di maggiore rilievo tenuti in questa prima parte si ricordano: un concerto del Maestro cinese Yu Long e la Filarmonica di Pechino; la mostra "I due Imperi: le dinastie cinesi Qin e Han e l'impero romano a confronto"; il Forum italo-cinese sull'innovazione tecnologica. Per quanto concerne i rapporti con la Corea del Sud, sulla scia del successo della visita di Stato del Presidente della Repubblica Napolitano nel settembre 2009, la Direzione Generale ha attivamente contribuito alla realizzazione della quarta edizione dell'Italy Korea Forum, tenutasi a Milano il 14 marzo. L'iniziativa ha fornito un quadro aggiornato dei tratti qualificanti del partenariato italo-coreano in ambito politico, culturale, scientifico ed economico. L'evento, al quale erano presenti oltre cento esponenti del mondo imprenditoriale, culturale e scientifico italiano e coreano, ha visto, sul piano politico, la partecipazione del Sottosegretario On. Craxi e del Sindaco di Milano, Sig.ra Moratti, e, da parte coreana, del Vice Presidente della Korea Foundation e dell'ex Ministro degli Esteri ed ora parlamentare, On. Sing Min Soon. I lavori si sono articolati in una sessione plenaria seguita da tre sessioni di lavoro contestuali, concluse da una plenaria di chiusura. Le tre sessioni di lavoro si sono incentrate rispettivamente sui temi delle relazioni economico-commerciali, della cooperazione scientifica e tecnologica e della collaborazione nei campi della cultura e del turismo. Sono stati coinvolti ventidue oratori, i cui interventi sono stati distribuiti nella plenaria e nei tre gruppi di lavoro. E' stata assicurata una compiuta copertura mediatica dell'evento, affinché, anche attraverso un'opportuna visibilità dell'esercizio, si potessero propiziare seguiti immediati ai lavori a